

PROGRAMMA ELETTORALE DI LILLO FIRETTO

Perché “CONFERMARE IL CAMBIAMENTO”.

Abbiamo iniziato un percorso politico e amministrativo nel giugno del 2015 ed ho promesso che avrei realizzato alcuni profondi cambiamenti basilari per lo sviluppo della nostra città.

Ho presentato un programma elettorale nel 2015, senza inutili fronzoli, chiaro, diretto, ho descritto le azioni in capitoli perché ciò consentisse più facilmente la lettura e la condivisione di quello che si sarebbe potuto fare e di ciò che sarebbe stato fatto.

A conclusione del mio primo mandato posso affermare di aver fatto tanto di quello che mi ero ripromesso di consegnare a voi cittadini e sono orgoglioso di esserci riuscito con una squadra di eccellenza: assessori, funzionari e dipendenti comunali, i cittadini di Agrigento.

Ringrazio particolarmente questi ultimi perché, nel cogliere appieno il senso della nostra proposta amministrativa e della nostra vision, hanno realizzato in questi cinque anni un radicale cambiamento culturale con la loro partecipazione attiva: in sintonia con il progetto di far crescere la città, di stimolarla fortemente dal punto di vista culturale, i cittadini, già predisposti, pronti a realizzare autonomamente la loro parte di cambiamento, stimolati da nostre proposte, pian piano hanno adottato la partecipazione come metodo e non come fatto episodico determinato da un'emergenza. Hanno colto la sfida e costruito processi di partecipazione più sistematici e strutturati, che proseguono nel tempo. I cittadini oggi non si limitano a evidenziare i problemi ma propongono e attuano le soluzioni.

Un esempio per tutti il protagonismo civico, ma anche momenti di partecipazione più strutturata e complessa quali i confronti su Agenda Urbana, sul PUMS, sulle direttive al Piano regolatore, sul Turismo.

Altro esempio è l'Urban Center, che ha gettato le basi per la concertazione allargata su una visione di città del futuro, aderente alle più recenti prospettive delle città intelligenti e sostenibili: un coinvolgimento critico delle comunità civiche nelle politiche di trasformazione della città e del territorio; un'opportunità per sperimentare nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa, finalizzata alla costruzione condivisa delle linee guida delle politiche urbane; un laboratorio di idee per disegnare la Agrigento del futuro, come un unico complesso urbanistico; un osservatorio per il quale mezzi di trasporto alternativi all'auto e pedoni siano protagonisti delle analisi del traffico urbano.

Un grazie ai cittadini che hanno consentito di attuare il sistema della raccolta differenziata, dimostrazione assoluta della voglia di cambiare e di portare questa nostra amata città tra le città virtuose, civili, in cui vivere è **qualità +**.

Ma credo di non poter essere smentito se affermo che in questi anni i cambiamenti voluti e condivisi hanno generato piccole e meno piccole rivoluzioni. Le voglio ricordare, a memoria di una città che merita un futuro migliore.

Salvare la città dal disastro finanziario. Risanare un bilancio, vuoto di poste attive e pieno di debiti reali. Riequilibrare attivo e passivo, rendere trasparente ogni capitolo di bilancio. Pagare i debiti fuori bilancio. Per la nostra città è stata **una rivoluzione senza precedenti**.

Potremo migliorare i servizi che hanno subito limitazioni, dare più assistenza a chi ne ha bisogno, finalmente accogliere le istanze irrisolte di tante persone, associazioni del terzo settore, culturali, sportive, che in questi anni non abbiamo potuto riscontrare per la situazione debitoria delle casse comunali che ci imponevano grandi sacrifici. Eppure anche con povertà di risorse quante innegabili soluzioni siamo riusciti a trovare per dare comunque una risposta e dire: ci siamo.

Sentire dire al dirigente del servizio economico-finanziario del Comune, quasi con un senso di liberazione, in uno dei rari momenti di scioltezza: "... *apparteniamo alla schiera dei comuni virtuosi*", mi ha trasmesso la serenità di poterlo affermare:

Abbiamo raggiunto un obiettivo straordinario rientrando tra i Comuni virtuosi d'Italia. Virtuosi e perfino inattaccabili, trasparenti, con punteggi di valutazione delle performance sempre più alti da parte dell'Anac.

Aver realizzato la Raccolta differenziata uscendo, primo tra i capoluoghi di Sicilia, dalle fauci di una mantide religiosa che ci avrebbe spezzato, divorato e deprivato della poca linfa rimasta, è stata un'impresa non facile. Sapevamo che saremmo andati incontro ad aspre critiche, a disservizi estremi, all'arrembaggio populista, alla disapprovazione di chi viveva bene in un mondo equivoco e non trasparente. Ma dovevamo farlo e subito!

Il tempo ci sta ripagando degli sforzi, delle trepidazioni e delle amarezze vissute. **E' questa la seconda rivoluzione per Agrigento**. Il servizio non è ancora perfetto, bisogna rimodulare, sostituire, rinforzare, migliorare nelle periferie, creare i centri di raccolta per le zone non urbane, scovare ancora altri evasori, convincerli a partecipare alle spese che sono di tutti, controllare.

Ogni processo importante che cambia le nostre abitudini deve essere rodato, provato, migliorato con la collaborazione di tutti. Non stiamo facendo passi indietro, ma grandi passi avanti. Anche in questa rivoluzione siamo tra i Comuni più virtuosi del meridione d'Italia, all'altezza di moltissime città medie del centro nord che si vantano di aver avviato i processi della raccolta differenziata da decine d'anni.

Possiamo fare di più? Sì! Anzi, dobbiamo fare di più!

Dobbiamo garantirci la raccolta dell'umido per il compostaggio, domestico e industriale, per essere meno dipendenti dalle scelte di Autorità esterne. Dobbiamo ridurre drasticamente gli abusi dei lanciatori seriali che insozzano le strade come anche il buon nome della città e infangano il lavoro degli onesti. Dobbiamo raggiungere l'80-90% della differenziata in pochi anni, per risparmiare tutti, cittadini e imprese. Per aggiungerci alla schiera dei Comuni che credono fermamente di poter migliorare il mondo riducendo i consumi delle materie che ci stanno intossicando inesorabilmente. Da ottobre ci avvarremo del nuovo impianto di selezione avanzata dei materiali riciclabili e ridurremo ulteriormente la spesa.

Agrigento, Città della Valle dei Templi. Agrigento 2020, 2600 anni di storia dalla fondazione di Akragas, Agrigento, Città d'Arte, "Girgenti".

Non possiamo negarcelo, in questi anni abbiamo fatto centro. Pur nelle ristrettezze finanziarie, lo avevamo scritto nel programma 2015, questa città sarebbe stata conosciuta come meta culturale e turistica di primo piano nel panorama siciliano e nazionale. Così è sttao.

Abbiamo rivoluzionato il modo di vedere Agrigento: da città capoluogo - polo terziario, povera, ma felicemente prossima alla grandiosa Valle dei Templi - a città millenaria, custode della straordinaria Valle dei Templi.

Osservate gli articoli di giornali, riviste, i commenti, le opinioni, dichiarazioni di opinion leader, tutto ciò che parla di Agrigento o Valle dei Templi in questi anni. Tutti ricordano che Agrigento vive da 2600 anni, con un centro storico che racconta storia, arte, architettura e vita vissuta.

Con la partecipazione a Capitale Italiana della Cultura abbiamo fatto sapere alla nazione, nelle occasioni di promozione dell'iniziativa, quanto valgono Agrigento e il suo Parco della Valle dei Templi.

La sua forte voglia di scatto da quell'immagine negativa di città degli abusivi, di città dell'abusivismo, dei palazzoni attaccati ai Templi. Questo eravamo. Invece abbiamo saputo raccontare la nostra storia, rivendicarne i pregi, la varietà, le diverse anime, riconoscerne le storture degli anni Cinquanta e Sessanta, gli abusi, i cattivi riusi, gli errati piani di sviluppo urbanistico, inaccettabili con le logiche attuali. E tutto questo ci ha reso consapevoli e per la prima volta forse nella storia perfino orgogliosi di una città che era magnifica con i suoi templi ed è ancora bellissima.

Le immagini rimbalzate nel mondo e su tutti i network, gli eventi di grande impatto mondiale (pensiamo a Dolce&Gabbana sui social per milioni di utenti), i testimonial spontanei, personaggi della cultura, del teatro, della musica, del cinema. Quanti in questi veloci anni hanno trasmesso ad altri la voglia, il desiderio di raggiungere la nostra destinazione!

Effetti di altissimo valore condivisi a livello planetario, proprio quando dobbiamo anche accettare con pazienza inenarrabile quei pochi concittadini che se ne infischiano del valore altamente tossico e negativo della loro propaganda distruttiva (o meglio, autodistruttiva). Importanti i numeri delle presenze ad Agrigento in questa timida fase di ripresa dopo il lockdown a causa dell'emergenza Covid 19. La città nella fase 2 si è svegliata, i turisti e i viaggiatori sono sereni, contenti, le loro recensioni positive.

C'è un altro punto di cui possiamo andare fieri, ma molto fieri. La Pianificazione.

Anche questa **è stata ed è una rivoluzione.**

Gli strumenti urbanistici regolano la vita dei cittadini molto più della semplice risposta: qui posso costruire!

Delineano l'assetto del territorio urbano, la sua espansione, la mobilità, dove si fa sport, dove porto i bambini a spasso, le scuole, il verde, lo sviluppo del commercio, del turismo, dell'artigianato e dell'università. Una visione della città del futuro.

Agrigento non ha avuto fortuna.

Il Piano regolatore generale è reso esecutivo nel 2009. Nel 2019, contestualmente alla scadenza dei vincoli, il Comune ha approvato le direttive alla revisione del PRG ed ha espletato le gare per l'affidamento degli studi preliminari. Che si stia procedendo alla revisione in così poco tempo è UN FATTO EPOCALE. La storia di questo Comune riporta tempi anche di TRENT'ANNI tra un PRG e il nuovo, con tutte le conseguenze e le incertezze per i cittadini.

Il Piano particolareggiato del Centro Storico è stato ragionato VENTICINQUE ANNI FA e in modo totalmente slegato dalla volontà della società civile. Un Piano, quest'ultimo, i cui vincoli sono scaduti nel 2019 e ora sarà revisionato con il finanziamento del Progetto Girgenti. La gara per l'incarico è già stata espletata.

Due piani, il PRG e il Piano Particolareggiato del Centro storico, ch'erano stati pensati in modo slegato l'uno dall'altro. Un assurdo.

In questi ultimi anni sta avvenendo un cambio totale di approccio agli strumenti urbanistici. La mia Giunta ha discusso con Ordini professionali, associazioni datoriali, stakeholder e con il mondo della Cultura e della Formazione. Insieme, e sottolineo **INSIEME**, abbiamo prodotto **le direttive** al PRG, e i contenuti del Piano urbano di mobilità.

La concertazione è stata un momento fondamentale che ha portato a una costruzione condivisa e dal basso di un preciso disegno di città, un'idea di città sostenibile che pone al centro della sua strategia: il ridotto consumo di suolo (un cambio di passo condiviso che è prova di voler seguire un radicale cambiamento culturale).

Pertanto possiamo già immaginare/osservare una città che contempla la riqualificazione urbana (in atto con alcuni mega-progetti di quest'amministrazione finanziati e in corso di realizzazione come Agenda Urbana, Girgenti, Quadrivio Spinasanta, Rete strategica Ciclabile etc); interventi di riuso e rigenerazione dell'esistente; qualità urbana e degli spazi pubblici per rispondere alla domanda sociale; funzionalità delle attuali dotazioni territoriali e ecologico-ambientali; una elevata vivibilità della città, una qualità del paesaggio urbano, degli spazi verdi e degli spazi rurali, seppur minimali ma tradizionali e significativi dell'estrema periferia urbana; un incremento netto della resilienza urbana e una sensibile riqualificazione pubblica con la contestuale valorizzazione in termini di sicurezza e di sostenibilità.

Abbiamo ragionato del futuro della città e costituito un luogo fisico e virtuale per incontrarci sempre: l'Urban Center.

Senza perdere tempo, avremo al più presto tutti gli studi preliminari al nuovo PRG e, in modo correlato, anche il nuovo Piano del Centro Storico, il Piano del Parco Territoriale, l'aggiornamento del Piano della Mobilità ed il Programma di Sviluppo Economico-sociale. E' un mio impegno.

Con questi strumenti, la città avrà per la prima volta nella sua storia, una PIANIFICAZIONE esauriente che orienterà cittadini, imprese, investitori.

Rivoluzione amministrativa

"Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario" (G. Orwell)

Abbiamo svolto un grande lavoro di riordino della macchina burocratica comunale, purtroppo, mentre imperversava e imperversa la scure della pensione, che ha sottratto e sottrarrà le risorse umane essenziali alle attività ordinarie e urgenti dei servizi comunali.

Per citare solo le principali azioni ricordo la Direttiva unica per la trasparenza nelle transazioni e nei debiti fuori bilancio, il Riordino di tutti i regolamenti, le Nuove prescrizioni per l'accesso del pubblico, il Piano anticorruzione, il Primo piano di Auditing, il Primo catalogo rischi, il Piano della Formazione, la Concentrazione/ristrutturazione dei servizi, la Riorganizzazione amministrativa.

Lavoro silenzioso ma necessario, sempre in contatto con gli uffici coinvolgendo il Segretario Generale, *dominus della macchina amministrativa*.

Oggi possiamo affermare che **le regole sono chiare e trasparenti per tutti**, le direttive spiegano meglio le procedure, i dipendenti sono seguiti nelle performance e possono formarsi sulle nuove normative e tecnologie. Un'amministrazione che ha voluto, da subito, limitare al massimo ogni rischio di pressioni o condizionamenti negli uffici per consentire a tutti di lavorare e di farlo più serenamente; un radicale cambio culturale.

L'amministrazione ha voluto da subito servire la città al meglio delle sue potenzialità, dedicando il massimo del suo tempo alla città e alla soluzione di problemi, affrontando costantemente l'ordinario e le emergenze, garantendo la massima trasparenza e legalità e considerando tutti i cittadini allo stesso modo.

Nel tempo nei singoli uffici sono state adottate prescrizioni ancor più restrittive. La macchina amministrativa comunale sta cambiando e **vogliamo portare avanti questo processo estremamente importante perché il Comune possa essere sempre più efficiente e al servizio dei cittadini**.

Gli agrigentini mi auguro che sentano fortemente di voler confermare il cambiamento e le rivoluzioni che ha generato.

E' indispensabile completare l'opera iniziata con il programma 2015, per

avere strumenti finanziari in regola, approvati in tempo utile per programmare e fare spesa e rimanere un **"Comune virtuoso"**

riciclare almeno il 90% dei rifiuti, riducendo la bolletta dei cittadini al 60% della tariffa attuale (già ridotta rispetto al 2017) e, dopo decenni a cui si è assistito a sostanziali e progressivi aumenti con le passate amministrazioni, continuare invece nel percorso di cambiamento con una progressiva diminuzione dei costi per le famiglie confermandoci quale **"Comune riciclone"**

approvare il PRG, il Piano particolareggiato del Centro Storico, il Piano del Parco territoriale, il Programma di Sviluppo economico-sociale e realizzare il rivoluzionario Programma di Rigenerazione Urbana che prende il nome di **"Urban Landscape"**

confermare la Destinazione Agrigento, quale destinazione di Turismo e Cultura, dai suoi 2600 anni di storia al Parco Mondiale Policentrico e Diffuso dello Stile di Vita Mediterraneo, unendo le straordinarie esperienze maturate in 26 secoli, visibili e tangibili in varietà e bellezza, con uno stile di vita che la consacri quale città in cui residenti permanenti e temporanei vivono bene - **"Agrigento da 2600 anni"**

rendere efficiente ed efficace la macchina amministrativa, perfezionando i modelli sviluppati in questi anni e assumendo nuovo personale - **"Comune efficiente e trasparente"**

LE VISIONI

1. “Urban Landscape” - Programma di Rigenerazione Urbana

La città di Agrigento è circondata e immersa in un grande Parco Urbano che dalle pendici nord raggiunge il mare della borgata di San Leone.

Nel mezzo, lo straordinario Parco Archeologico della Valle dei Templi, parco che è per definizione anche Parco Paesaggistico, integro nei secoli e custode di una millenaria storia che da Empedocle e Tellia conduce ai Chiaramonte, a Goethe e oggi a Pirandello e Camilleri.

Questo parco urbano immenso è poco noto ai cittadini e ai viaggiatori, lasciando la città antica, si adagia verso la Valle e il mare e funge da area bianca, neutra, priva di suono, rifuggente, ignota, lontana.

Eppure, da molti anni si riflette sul suo abbandono e, al contempo, sulle innumerevoli opportunità che offre: il paesaggio agrario e le coltivazioni antiche; i percorsi che trasudano ricordi di esperienze recenti e vestigia di un lontano passato; il desiderio mai sopito di riappropriarsi degli spazi verdi che lambiscono l'area archeologica formando un unicum senza pari.

Molti giovani e meno giovani visitano e passeggiano tra il Rabato ed il versante ovest della città, là dove una frana tolse una speranza a migliaia di agrigentini. Lì, da oltre quarant'anni è sorto un parco con un teatro, percorsi, attrezzature sportive, un cinema all'aperto, un belvedere: il Parco dell'Addolorata, bello per posizione, struggente per l'abbandono e perfino nella denominazione che richiama la vicina Chiesa della Madonna Addolorata. In realtà, avamposto dell'ultimo lembo di antiche mura, proiettato verso la Valle.

Da qui la visione di una nuova età della città di Agrigento che riconquista gli spazi urbani, che corrono dal Parco dell'Addolorata e scendono in parallelo, costeggiando la città moderna; raggiungono la parte superiore dell'Agorà archeologica, dove impera Villa Genuardi e le sue specie vegetali originarie di ogni parte del mondo, proseguono verso est per risalire sul costone della Rupe Atenea, luogo di spaesante bellezza, abitato nell'antichità e oggi sempre meno frequentato dagli agrigentini, da cui si gode un paesaggio mozzafiato. Inglobata l'area archeologica tra i due fiumi, si giunge al mare del borgo di San Leone.

Questa fascia di paesaggio urbano con la sua vitale essenza dovrà diventare parte integrante di Agrigento.

Potrà riconnettere la città antica e moderna con la preziosa Valle e con il mare, ma soprattutto, concilierà Agrigento e i suoi abitanti con la totalità del suo territorio in un contesto migliore di qualità della vita. Li abituerà a godere del paesaggio antico e moderno, li avvicinerà ad una mobilità dolce, farà loro conoscere gli straordinari tesori della Valle di cui sono custodi, li inviterà a difendere le preziose acque dei fiumi, un tempo navigabili, proteggerà i bambini, avviando per loro un rapporto nuovo con la natura e gli usi del suolo, offrirà spazi d'arte e natura, luoghi per intrattenimento, parchi culturali, orti urbani per chi vuole. In breve, agevolerà lo sviluppo di attività della green economy.

Paesaggio agrario e urbano, mobilità dolce, cultura/natura, uso dei suoli/coltivazioni urbane, fattorie didattiche, saranno parti essenziali di un modo nuovo di vivere la città.

La rigenerazione funzionale del paesaggio costituirà elemento di stimolo alla vita culturale di Agrigento contribuendo a rendere la città un'impresa culturale e creativa che importa ed esporta cultura come azione strategica per lo sviluppo sociale ed economico.

Stiamo lavorando già da mesi al Progetto. Chiediamo al Governo nazionale di utilizzare i fondi concessi all'Italia dall'Unione Europea per realizzarlo.

Ci vogliono decine di milioni di euro, ma questo è il momento giusto per riconoscere alla città di Agrigento, **COMUNE VIRTUOSO, COMUNE CHE E' STATO CAPACE DI AFFRONTARE, BENE E MEGLIO, DIFFICILI SFIDE PER RAGGIUNGERE INIMMAGINABILI TRAGUARDI**, la capacità di farlo nei prossimi cinque anni.

Al nostro fianco ci saranno il Polo Universitario, gli Ordini professionali, l'Ente Parco della Valle dei Templi, gli Enti e Associazioni culturali e il mondo dell'impresa, poiché questa azione rivoluzionerà il modo di vivere la nostra città.

2- "Agrigento Green" - Mobilità Lenta e Sostenibile

A prima vista può sembrare estremamente difficile, soprattutto per le differenze altimetriche, guardare al futuro pensando a percorsi ciclabili e pedonali tra la città alta, la Valle dei Templi e il mare, ad una metropolitana di superficie, a bus elettrici, alla mobilità condivisa. Questo giustifica molto lo scetticismo con cui qualcuno si accosta alla prospettiva di una **Agrigento Green**. Ma non c'è nulla di più semplice e lo stiamo già facendo.

Piste ciclabili e ciclopedonali

Con le nuove tecnologie, le bici a pedalata assistita e elettrica consentono di affrontare come meno difficoltà salite anche impegnative. In questi mesi difficili abbiamo visto il maggior interesse dei residenti verso questi mezzi semplici e ecologici e quindi: Abbiamo progettato la Rete Strategica delle Ciclovie.

La Ciclovie partirà dal lungomare di San Leone – **nel rispetto di un impegno che ho preso personalmente con i cittadini nel 2015** - che sarà ammodernato e riqualificato con una pista ciclo-pedonale a vista mare.

La pista ciclabile risalirà verso la Valle dei Templi con due tracciati: quello ambientale, in prossimità del fiume Akragas, raggiungerà Porta V attraversando il paesaggio rurale, proseguirà per connettersi con le vie urbane; quello stradale invece attraverserà Villaggio Peruzzo, il Parco, fino al piazzale Ugo la Malfa e poi risalirà al viale della Vittoria. I percorsi in centro città saranno due: l'anello esterno e quello dal viale della Vittoria al centro storico. Ai percorsi ciclabili sarà data precedenza stradale per sicurezza. L'amministrazione ha disposto di finanziare l'opera con 3.550.000 di Agenda Urbana per cui si attende solo il via burocratico. È pronto per la pubblicazione il bando per il bike sharing, rimodulato dopo che la gara precedente è andata deserta. Consentirà di avere in pochi mesi quattro o più Bike-stazioni e 80 bici a pedalata assistita.

Per ridurre l'impatto, a volte soffocante, delle auto private nel centro città, il programma ha previsto e prevede la pubblicazione del nuovo bando per il completamento del parcheggio pluripiano Rosselli, rimodulato con la funzione esclusiva di parcheggio per 600 auto. Con l'affidamento, il concessionario dovrà riqualificare la piazza Vittorio Emanuele, renderla pedonale, **realizzando finalmente quella suggestione lanciata nel 2015** che sta nel cuore di molti agrigentini.

Il Piano dei parcheggi esterni al centro storico prevede la realizzazione dei parcheggi di via Gioeni e del parcheggio di Ravanusella, con progetti di concessione e gestione a spesa privata e l'affidamento in concessione degli stalli a pagamento con una riserva del 30% in favore dei residenti entro la cerchia del centro storico.

Il programma prevede una progressiva riduzione dell'uso dell'auto nel centro cittadino ed una maggiore presenza di linee urbane e circolari, rivedendo il contratto di servizio con il gestore TUA. A breve, saranno acquistate (Agenda Urbana) 20 paline intelligenti per conoscere in tempo reale l'orario del passaggio dei bus urbani. Il parco bus avrà nuovi mezzi più ecologici (Agenda Urbana).

Il Piano Urbano della Mobilità indica una grande opportunità: lo sfruttamento del tracciato ferroviario tra la Stazione Centrale e la Stazione Bassa e da lì fino alla Stazione di Porto Empedocle per realizzare una

Metropolitana di superficie che può alleggerire ulteriormente il traffico e collegare meglio le due città Agrigento e Porto Empedocle. L'impianto sarà costoso e a carico della Regione Siciliana e di Trenitalia. Opere del genere travalicano il termine di un mandato e anche due. La mia amministrazione ha fatto i primi passi e continuerà a farlo nei prossimi anni. La Regione ha inserito nel programma dei trasporti la riattivazione della tratta per Porto Empedocle entro il 2030, con cadenza ogni 30 minuti. Sul tavolo di contrattazione abbiamo posto l'attivazione di un treno tra le due stazioni di Agrigento ogni 20 minuti e continueremo a insistere.

Infine, la riduzione del traffico nel periodo estivo a **San Leone**. Il Piano previsto nel PUM non è stato attuato per la carenza di risorse comunali. Dal 2021, risanato il bilancio si potrà realizzare il sistema progettato, con i varchi, i parcheggi esterni, la ZTL e il bus navetta. Questo è un impegno che manterrò in questi anni.

3. "Area Metropolitana Centro-Sud". Asse Agrigento-Caltanissetta

Con il completamento ormai prossimo della strada statale 640, le città di Agrigento e Caltanissetta saranno più vicine. Un percorso autostradale di circa 30 minuti in tutta sicurezza che lambisce aree artigianali/industriali/agricole come Racalmuto e Canicattì. Per il territorio nisseno, la costa agrigentina rappresenterà il più vicino e apprezzato sbocco a mare. Qualche anno fa abbiamo discusso con l'amministrazione comunale di Caltanissetta alcuni temi di interesse comune per sviluppare forme di alleanza per la crescita economico-sociale dei nostri territori ed il benessere dei cittadini, beneficiari finali dell'azione politico-amministrativa.

L'abitato ad ovest di Agrigento, Monserrato-Villaseta è in continuità con il territorio di Porto Empedocle, ieri "Marina" di Girgenti, oggi Porto Commerciale di Interesse Nazionale grazie alla prossimità con il capoluogo. Ad Est, il Comune di Favara che si affaccia sul Villaggio Mosè e guarda al mare di Cannatello non solo per la residenzialità estiva, ma per fare impresa.

In questo contesto, si sviluppa l'idea di comporre un'area metropolitana estesa che possa coniugare sviluppo turistico-culturale esperienziale e potenziamento della filiera agro-alimentare bio-sostenibile, sotto il grande ombrello dello "STILE DI VITA MEDITERRANEO" che li comprende tutti e che ha il suo epicentro nella Dieta Mediterranea, riconosciuta dall'Unesco quale bene immateriale dell'Umanità.

Lavoreremo per questo grande risultato.

CAPITOLI dell'azione politico-amministrativa che meritano approfondimento

PROGRAMMA DI RISPARMIO ENERGETICO

Attuare, in un territorio ricco di energie pulite, un Piano di Risparmio Energetico e di Sviluppo delle Fonti Rinnovabili. Attraverso un'analisi dei costi attuali (Audit energetico e monitoraggio dei consumi), proseguiremo nell'attività di spending review già attuata in questi anni con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa e al contempo garantire una minor incidenza sull'ambiente.

Approveremo una pianificazione di interventi sulla gestione di edifici e impianti, nonché sull'efficienza energetica, che contempla sia le buone prassi, che il ricorso a fonti di energia green, ovvero prodotta da energie rinnovabili, negli edifici comunali e in aree aperte, su percorsi pedonali e/o ciclabili.

QUARTIERI, DECORO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA

Superata l'impasse finanziaria di questi anni e ammortizzati gli effetti previsti del cambio di sistema nel servizio di raccolta, l'amministrazione è ormai messa nelle condizioni di gestire puntualmente l'ordinario. Continueremo ad occuparci, anche, di assicurare interventi straordinari di rifacimento del manto stradale, realizzazione o recupero dei marciapiedi, cura e sistemazione delle aree destinate a verde pubblico e del potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica, in tutti i quartieri della città.

Intensificheremo le prassi già attuate di protagonismo civico nella cura e manutenzione di alcuni spazi destinati al verde pubblico e alle aree gioco per bambini, cercheremo di coinvolgere i cittadini in un'esperienza collettiva del vivere la città quale patrimonio di tutti.

Un processo di partecipazione collettiva di cui sono già state gettate le basi. Sarà un'opportunità che ci renderà ancor più consapevoli, coscienti di ciò che siamo e di ciò di cui facciamo parte: un'assunzione di responsabilità che ci porterà a gestire meglio il bene comune e a trovare soluzioni e opportunità anche di gestione dell'esistente e di sviluppo.

Finalmente potremo realizzare l'Osservatorio per la Qualità della Vita, composto dall'amministrazione comunale e dai cittadini, organizzati attraverso forme associative e delegazioni di quartiere, con il compito di monitorare e raccogliere le proposte provenienti dalle esperienze quotidiane della gente. Un modo per mantenere nel tempo un collegamento più diretto e costante con la realtà periferiche senza calare dall'alto soluzioni che a volte, come sperimentato nelle riunioni avute con le comunità parrocchiali, appaiono scollegate dalla vita dei cittadini o quanto meno vissute con sospetto o diffidenza, solo per il fatto che i residenti non si sono sentiti partecipi, parte attiva, delle iniziative intraprese. Insomma un Osservatorio in cui condividere la nostra idea di qualità di vita, il nostro modo di vivere bene in un isolato, in un quartiere, nella nostra città; senza affidarci a fantasia o poesia, o parole, che col trascorrere del tempo perdono di significato; ma ricorrendo a metodi e metriche rigorose che consentano di estrapolare valutazioni e progetti, che evidenzino un racconto fatto di punti di forza e di debolezza, così da far emergere una proposta di soluzioni per le reali emergenze su cui agire e non la singola disfunzione ordinaria, che ci distrarrebbe dall'obiettivo più elevato di migliorare gli standard di qualità di vita nella nostra città.

SERVIZI SOCIALI

Tante le sollecitazioni che provengono dal mondo dell'associazionismo e del non profit, che intendono continuare a offrire il loro contributo concreto alla realizzazione di un sistema più efficace che integri

ascolto, collaborazione, partecipazione attiva e servizi. Nell'accezione più ampia la rigenerazione urbana contempla sia interventi di riuso e riqualificazione dell'esistente che ripristino ambientale e politiche di contrasto a fenomeni di esclusione sociale. In questo contesto le biblioteche (come già nei casi di Fontanelle e Villasetta) diventano il punto focale delle energie del quartiere. Vanno potenziate queste realtà e emulate nelle altre periferie con la stessa intensità di partecipazione confermandone e ampliandone le enormi potenzialità nell'attuazione delle politiche sociali. Se, infatti, nel centro storico è già possibile recuperare e rafforzare l'identità nei processi di rigenerazione (società cooperative, associazioni, parrocchie, enti assistenziali...) e attivare sinergie con il Comune e le altre istituzioni del territorio, in alcune periferie occorre ancora costruire o rafforzare un percorso identitario per tentare pratiche di rigenerazione urbana e sociale. Come? Cogliendo questa carenza quale occasione per realizzare, con le risorse e le intelligenze di cui già il Comune dispone, progetti innovativi, per modificare il rapporto con la comunità amministrata, per attivare un approccio nuovo con la realtà del disagio in termini propositivi, di comprensione e di donazione. Tutto ciò potrà avvenire in progress, instaurando attraverso le scuole, le parrocchie, i centri di aggregazione esistenti, le associazioni, i comitati di quartiere, un rapporto di collaborazione e di fiducia per condividere l'intero processo, dalla fase progettuale alla sua realizzazione.

SERVIZI - Per i prossimi cinque anni, conclusa l'attività di risanamento, sussistono le condizioni per realizzare:

il servizio di segretariato sociale a cui tutti i cittadini possono rivolgersi per chiedere informazioni sui servizi presenti nel territorio; richiedere le prestazioni o accedere ai servizi sociali seguiti nel disbrigo delle pratiche necessarie, rivolto principalmente a chi non ha dimestichezza con i servizi offerti attraverso la rete, offrendo anche l'assistenza nella consultazione e nell'accesso ai servizi on line.

la rete di solidarietà, coordinata dal Comune, in sinergia con il mondo del volontariato per neonati, minori, anziani, disabili prevedendo la presa in carico di soggetti in difficoltà su segnalazione degli operatori sociali, delle parrocchie o di semplici cittadini. Un tipo di sinergia che è stata sperimentata in piena emergenza Covid 19 e che ha dato i suoi frutti mostrando in modo esaustivo la rete solidale della città. Inserimento in bilancio di un fondo straordinario di contrasto alla povertà alimentato da risparmi di spesa.

luoghi di socializzazione e di animazione aperti agli abitanti del quartiere che metta insieme bambini, giovani, meno giovani e anziani per realizzare iniziative, culturali, ricreative e sociali.

Attività per gli anziani - Attività ricreative, attività sportive non competitive, incontri su temi culturali o di prevenzione sanitaria, banca del tempo, disponibilità per servizi di pubblica utilità.

Impegno alla concessione di immobili (progetto Girgenti già finanziato) e/o spazi pubblici alle attività di volontariato nel settore del contrasto alla povertà

Impegno ad avviare progetti di Servizio civile Nazionale per i servizi accessori (assistenza all'autonomia per le famiglie con minore portatore di handicap).

L'articolo 19 della Convenzione ONU dispone che gli Stati membri riconoscano "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta [...] su base di uguaglianza con altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere, e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione". Al fine di garantire e rendere esigibili i diritti delle persone con disabilità previste dalla Convenzione ONU è necessaria l'elaborazione di un progetto personalizzato, inteso come un'azione integrata di misure, sostegni, servizi, prestazioni, trasferimenti in grado di supportare il progetto di vita

della persona con disabilità e la sua inclusione, redatto con la diretta partecipazione della persona con disabilità o di chi lo rappresenta.

L'elaborazione dei progetti personalizzati rappresenta uno strumento necessario che permetterà all'amministrazione comunale di mappare il nostro territorio nella sua completezza evidenziando le risorse già esistenti e quelle mancanti.

Nell'esercizio delle funzioni del Comune si provvederà a:

- Promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
- Coordinare programmi e attività degli enti locali che operano nell'ambito di competenza, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona;
- Adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione, per valutarne l'efficienza, l'efficacia ed i risultati delle prestazioni;
- Effettuare forme di consultazione con organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;
- Garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi-

Oggi più che mai la nostra amministrazione in emergenza Coronavirus riconosce e vuole sostenere il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; vuole sostenere e valorizzare i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana, con interventi mirati per affiancare la famiglia nella responsabilità del lavoro di cura.

PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ (PUC)

Abbiamo iniziato ad occuparci del modo di rendere utile alla cittadinanza, la collaborazione dei percettori del Reddito di Cittadinanza ed altri sussidi. I P.U.C. ci consentiranno di impegnare costoro nella manutenzione del verde, sistemazione e cura delle aiuole, pulizia di aree pubbliche dai rifiuti; riordino, pulizia e sistemazione degli archivi comunali, accompagnamento anziani e guida pedibus.

CITTADELLA DELL'INFANZIA

La "Cittadella della Infanzia" è un progetto civico, sociale, pedagogico e ludico finalizzato alla proposizione di Agrigento come Città a misura di bambino e dei suoi genitori, che intendiamo recuperare perché punto saliente del programma 2015 che per carenza di risorse non siamo riusciti a realizzare. La Città di Agrigento ad oggi risulta impreparata rispetto ai problemi dei genitori che lavorano, dei genitori single, ma soprattutto, dei bambini che crescono in un mondo poco interattivo nella dimensione educativa, giocosa, sportiva e culturale. Il progetto prevede l'apertura di alcuni centro/cittadella orientati all'infanzia sia, in termini di sostegno alla genitorialità, sia, come centri specializzati nella offerta di servizi ai minori di anni 14.

Come già specificato nel programma 2015, la "Cittadella dell'infanzia" potrà convenzionarsi con soggetti privati e cooperative, esperti nel settore, così avvalendosi di personale altamente qualificato (insegnanti, pedagoghi, tate specializzate e referenziate) per assicurare all'utenza servizi di eccellenza.

L'amministrazione contribuirà al 50 % dei costi dei servizi e la restante parte sarà oggetto di rette e contributi da parte dei privati: servizi e laboratori per sviluppare la creatività, la psicomotricità, la concentrazione e la socializzazione dei bambini.

Per il finanziamento si farà ricorso, oltre alle risorse comunali e ai contributi e rette dei privati, al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fondo per le Politiche Sociali).

CONSULTA DELLE CULTURE

Abbiamo promosso la Rete delle Associazioni, quindi l'istituzione della Consulta, ma ci resta da integrare questo processo aggregativo con un altro strumento che va sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Si tratta di istituire una Consulta delle Culture composta da rappresentanze delle comunità, da consiglieri comunali, da rappresentanti di associazioni e della Arcidiocesi Agrigentina, che avrà il compito di dare voce alle difficoltà emergenti nel processo di integrazione degli stranieri residenti e proporre le soluzioni.

La Consulta promuove iniziative per favorire la conoscenza da parte degli stranieri e degli apolidi delle normative, collabora con il Comune nel fornire il necessario supporto agli stranieri per consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione o di accesso ai servizi e rende gli stranieri parte attiva del processo di cambiamento della città.

ISTRUZIONE – FORMAZIONE

Abbiamo ridato vita all'Università di Agrigento, che era sul punto di divenire soltanto un ricordo per il nostro territorio: un fondamentale passo nella riconquista di spazi dedicati alla formazione dei nostri giovani. Prossimo obiettivo promuovere quei corsi di laurea e di alta specializzazione in grado di formare individui che possano offrire con le loro competenze un valore aggiunto al mercato del lavoro nella città in cui viviamo. Necessitano ancora figure di alto profilo formativo per le nuove imprese nel settore del turismo, dei beni culturali, dell'agricoltura, dei servizi e dell'innovazione tecnologica, dell'ambiente e delle energie alternative. Sono ambiti nei quali ancora è possibile prevedere uno sviluppo che può avvenire soltanto qui e non in un altro luogo o che può svolgersi qui esattamente come in qualsiasi altra parte del mondo ottenendone uguale successo.

Siamo pronti a partecipare ai bandi comunitari che prevedono la partecipazione dell'Università e degli stakeholder del territorio, tenuto conto delle esperienze già avviate e di una volontà espressa in termini di condivisione delle grandi progettazioni.

Proseguiremo nell'attività incessante dell'educazione alla cittadinanza attiva ed alla promozione della legalità, l'educazione interculturale che ha coinvolto migliaia di studenti ed avuto un riscontro ben oltre le aspettative, laddove gli studenti si sono impegnati nel produrre soluzioni e progetti a problemi che li toccano da vicino.

Valutiamo di stimolare i nostri ragazzi con progetti di servizi di qualità, come quello per l'accompagnamento turistico "I giovani periegeti di Agrigento", tutte iniziative elaborate assieme alle scuole.

Proseguirà anche il monitoraggio dello stato di salute degli immobili per elaborare un piano di interventi programmati e accedere a ulteriori finanziamenti con l'obiettivo entro i prossimi anni di avere scuole più efficienti e sicure.

AGRIGENTO CITTA' SMART - NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO E SVILUPPO

Gli ambiti in cui sono state programmate e attuate soluzioni smart ad Agrigento riguardano l'accessibilità, la fruizione e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici culturali, il miglioramento dei servizi per l'informazione e per l'accoglienza dei turisti, la gestione di edifici pubblici e privati, i sistemi di trasporto, i servizi pubblici e sociali, la gestione sanitaria, l'efficientamento energetico, la gestione dell'intera macchina amministrativa.

La nostra città ha lanciato delle sfide su tutti questi temi. Ne abbiamo discusso in questi anni e ne abbiamo studiato le soluzioni anche confrontandoci con l'Università di Palermo.

Nel frattempo la città è diventata superconnessa con una rete di Open Fiber che assicura una velocità di connessione fino a 1 giga. Si tratta di un servizio che per Agrigento significa cambiare radicalmente l'utilizzo della Rete, a tutto vantaggio delle famiglie, delle aziende, e della pubblica amministrazione che potrà migliorare la qualità dei servizi.

Proprio alla fine di questo mandato, si apre un nuovo scenario per Agrigento. Expleo Italia Spa e TopNetwork Spa, hanno scelto Agrigento per Datafactor, un progetto che ha il patrocinio del Comune, con cui già da qualche tempo si è avviata un'interlocuzione. Data Factor intende trasformare la nostra città in un Polo Informatico di Eccellenza nel settore della DATA SCIENCE. L'hanno denominata la Silicon Valley per Agrigento, nel voler sintetizzare forma e sostanza dell'intera operazione.

Agrigento diventa il luogo ideale per un'azione che può legarsi al mondo universitario e aprirsi a prospettive prima inimmaginabili per realizzare investimenti in termini di ricerca e innovazione nel campo del benessere. Sono ambiti su cui ci siamo già mossi negli anni scorsi e che solo oggi raggiungono un livello di maturazione. Come per ogni cosa occorre il tempo necessario.

L'amministrazione coglierà anche l'occasione affinché l'esperienza di Datafactor non si limiti solo all'attività di questa impresa ma possa far generare altre start up in materia di innovazione tecnologica, possibilmente finalizzata anche ai servizi per il Turismo e i Beni Culturali, i due assi su cui si muove il processo di sviluppo della nostra città.

Datafactor intanto sarà dotato di almeno 100 figure professionali altamente qualificate. E' un investimento in ricerca e sviluppo pari a circa 21 milioni di euro per tre anni e 13 milioni potranno essere investiti in attività produttive nei cinque anni successivi all'avvio dell'attività. Datafactor promette di produrre un indotto economico in termini di acquisto di beni e servizi dei nuovi occupati oltre che benefici sull'intero territorio: produzione locale, crescita dell'occupazione, incremento del livello di know-how nell'ambito ICT e crescita economica indotta.

Agrigento può diventare dunque competitiva e funzionale puntando, come avevamo preannunciato cinque anni fa, non solo alle infrastrutture materiali, ma anche, e sempre di più, alle infrastrutture dedicate alla comunicazione (ICT) ed alla partecipazione del capitale intellettuale e sociale.

Agrigento Smart City significa anche avere la capacità di affrontare i temi della mobilità con le nuove tecnologie (v. paline intelligenti e la app del TPL), significa sfruttare le opportunità offerte dall'ICT per aumentare la prosperità locale e la competitività, significa sostenibilità, ma anche implementare un portafoglio di servizi seguendo le linee già tracciate da grandi progetti strutturali finanziati e in corso di attuazione.

Quest'anno peraltro abbiamo già ottenuto un finanziamento nell'ambito del bando WIFI4EU per la connettività gratuita destinata a cittadini e visitatori negli spazi pubblici. Saranno installati degli hotspot Wi-

Fi e potremo usufruire della relativa attrezzatura. Nel corso del prossimo quinquennio potremo intercettare ulteriori finanziamenti per installare altri hotspot Wi-Fi così da consentire l'accesso gratuito anche nelle periferie.

AGRIGENTO, città di 2600 anni

Con diversi Enti ed Associazioni, Istituzioni, stakeholders, con in testa il Comune di Agrigento abbiamo avviato il programma per candidare Agrigento a Capitale della Cultura. Siamo giunti in finale. Un'esperienza che ha prodotto tantissimo in termini di visibilità e di partecipazione e che ci ha consentito - già riconosciuta Città d'Arte - di entrare a pieno titolo nella Rete della Città della Cultura e nella Rete delle Città capitali italiane della Cultura.

La città tutta è stata con noi nel tifare per la vittoria. Ha vinto Parma, ma non abbiamo mai abbandonato, neanche per un momento, l'idea di proseguire con le Celebrazioni dei 2600 anni dalla fondazione della città. Poi il Covid 19 ha bloccato tutto. Impossibile programmare grandi eventi, impossibile ipotizzarli o tenerli in stand by.

La vincitrice Parma ha avuto la possibilità di avere una proroga per tutto il 2021, la stessa cosa ci proponiamo noi, facendo tesoro delle esperienze già portate avanti e delle interessanti proposte che sono pervenute dalla città, dall'Italia e perfino dall'estero.

L'azione che ne è scaturita, lo abbiamo chiarito in più occasioni, non è puramente celebrativa, ma rafforza un'identità, risveglia l'orgoglio collettivo, rappresenta per la collettività un progetto di innovazione sociale i cui effetti stanno già maturando e molti sono visibili: una consapevolezza che corrisponde ad una crescita culturale. Dobbiamo proseguire questo cammino che ci proietta in un contesto ben più ampio di quello regionale o nazionale. Lo dimostrano i protocolli sottoscritti in Cina e le relazioni intessute con Paesi Europei con l'obiettivo sia dello scambio culturale che della commercializzazione di prodotti e della promozione turistica.

La reputazione di Agrigento è cresciuta a livello internazionale. La città deve continuare a sentirsi parte di un processo di crescita e non soggetto passivo. Nel futuro, **con noi al governo della città**, potrà continuare a **mantenere alta la sua reputazione di città d'arte**.

LA REALIZZAZIONE DI UN GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Malgrado l'esiguità delle risorse, o forse proprio per questa forte motivazione, l'amministrazione ha spinto notevolmente in direzione della progettazione per ottenere finanziamenti comunitari, nazionali, regionali. L'esito è più che soddisfacente e, solo nel settore dei lavori pubblici, supera abbondantemente i 50 milioni già finanziati per progetti molti dei quali già a bando.

Questo ci ha però costretti a un enorme dispendio di energie che nel futuro potremmo concentrare meglio selezionando le risorse per una più mirata attività di progettazione. Siamo stati in grado di raggiungere traguardi inediti per la città di Agrigento. Riteniamo che con un team di progettazione potremmo attivarci anche in ambiti più ampi e garantire alla città le risorse che merita per realizzare tutti i suoi sogni.

Voglio ricordare ancora ai cittadini le due belle suggestioni lanciate durante la campagna elettorale del 2015: il nuovo lungomare di San Leone e la Piazza Vittorio Emanuele, resa pedonale.

Eravamo preparati ad affrontare le difficoltà di un Comune povero e mal governato, ma non immaginavamo di trovare il dissesto finanziario. Ci siamo detti: possiamo navigare a vista occupandoci dell'ordinario, garantendo quel che si può, dichiarando il dissesto e giustificandoci con i cittadini per non aver potuto fare di più e meglio.

Abbiamo deciso di agire diversamente.

Abbiamo sacrificato in questi primi anni alcuni punti importanti del programma, dedicandoci a ricostruire le fondamenta di un Ente picconato da decenni: Risanare il bilancio, riscrivere le regole per trasparenza, uguaglianza e parità di condizioni, riequilibrare la macchina amministrativa, cambiare il sistema della raccolta dei rifiuti, rendere forte l'immagine offuscata di una città millenaria.

Abbiamo raggiunto questi importantissimi obiettivi che oggi ci affrancano e rendono liberi di dedicarci al compimento delle altre azioni che abbiamo sognato e immaginato insieme a voi cittadini.

Siamo pronti e sappiamo come finanziare il lungomare di San Leone e la piazza Vittorio Emanuele come promesso e lo faremo subito.

LISTA ASSESSORI

IACOLINO GIORGIA

CASTRONOVO TANJA

VIVACQUA GIANDOMENICO

BONGIORNO GIORGIO

ANTONIO SUTTI

f.to Calogero Firetto

Originale firmato depositato in atti